

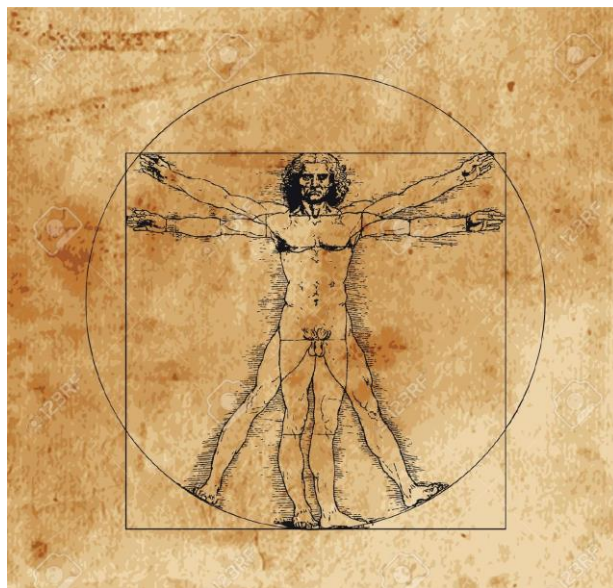
*È possibile in ambito scolastico creare delle unità che possano unire molti ambiti, si può partire dalla Storia dell'arte, proseguire con storia, con lettere, con filosofia e con aspetti scientifici riguardanti la matematica e la geometria.*

*Inoltre ci si può collegare con la problematica più scottante dell'attualità: la Salvaguardia dell'ambiente soprattutto per quanto riguarda l'intervento dell'uomo.*

Paola Tiso

## L'UOMO DI VITRUVIO E L'ETICA DELL'ARCHITETTO

Un esperimento di interdisciplinarietà tra umanistico e scientifico



### IL GIURAMENTO DI VITRUVIO

Il Professor Salvatore Settis (Rosarno, 11 giugno 1941) è un archeologo e storico dell'arte italiano. Dal 1999 al 2010 è stato direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa. In "Il Sole 24 Ore" del 12-1-2014, propone un *Giuramento di Vitruvio* per gli architetti analogo a quello dei medici di Ippocrate per salvaguardare l'ambiente nella parte che riguarda l'uomo e i suoi interventi. Successivamente nella sua *Lectio Magistralis del 2014 presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria*, recuperò dal trattato *De Architectura* di Marco Vitruvio Pollione alcuni gradi di valore e di impegno per l'architetto: **conoscenza, etica, bene comune, qualità dell'architettura e responsabilità** - "Sono i punti principali del giuramento adottato dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Emilia. (cfr. art. Il Sole 24 Ore, 29-1-2017)

"Le devastazioni del nostro paesaggio sono l'opera di una perversa alleanza tra forze diverse dell'imprenditoria, della finanza, della politica e delle mafie.

Ma ne sono responsabili anche architetti, ingegneri e urbanisti. Vorrei qui insistere sull'etica dell'architetto. Un architetto deve corrispondere alle aspettative del suo committente chiunque sia e quali che siano le sue richieste, o, mentre progetta e mentre costruisce un edificio o trasforma un paesaggio o una città, deve avere in mente un più ampio orizzonte? E quale?

Il profilo etico delle professioni non è oggi in prima linea. Inoltre, solo in alcune professioni questo profilo è stato esplicito. Il caso più chiaro è quello della professione medica e del connesso «giuramento di Ippocrate». Appartenente al *Corpus Hippocraticum* e databile intorno al 400 a.C., questo testo conobbe la sua fortuna in età moderna con le scuole mediche del Cinquecento. In tutte le redazioni alcuni punti-chiave restano costanti, in particolare il solenne giuramento del medico:

**«Regolerò ogni prescrizione per il giovamento dei malati secondo le mie possibilità e il mio giudizio; e giuro che mi asterrò dal recar loro qualsiasi danno e offesa (...) In qualsiasi casa io entri, giuro che vi entrerò solo per il bene dei malati, astenendomi da ogni offesa volontaria e da ogni abuso».**

Vitruvio era un architetto dell'età di Augusto, straordinariamente importante per il suo trattato *«De architectura»*, una vasta opera in dieci libri che è il solo trattato di architettura di età classica che sia sopravvissuto. In Vitruvio c'è un passo che delinea la figura dell'architetto ideale, indicandone le caratteristiche salienti. Si trova all'inizio del I libro:

**«La scienza dell'architetto richiede l'apporto di molte discipline e di conoscenze relative a svariati campi. Egli dev'essere in grado di giudicare i prodotti di ogni altra arte. La sua competenza nasce da due componenti: quella pratica, che è la costruzione e quella teorica. La "fabbrica" consiste nell'esercizio continuato e ripetuto dell'esperienza costruttiva, che si concreta quando l'architetto di sua propria mano, sulla base di un disegno progettuale, realizza l'edificio desiderato. La *ratiocinatio* consiste nella capacità di esporre e spiegare gli edifici, una volta costruiti con debita diligenza, secondo computi matematici e proporzionali.**

**Solo chi padroneggia sia la pratica che la teoria è dotato di tutte le armi necessarie e può conseguire pieno successo (...).**

**L'architetto deve dunque avere ingegno naturale ma anche sapersi sottoporre alle regole dell'arte (...). Deve avere cultura letteraria, essere esperto nel disegno, preparato in geometria e ricco di cognizioni storiche; deve avere nozioni di filosofia e di musica, saper qualcosa di medicina e di diritto, ma anche di astronomia e astrologia».**

La citazione potrebbe continuare: per ciascuna delle virtù intellettuali (e delle competenze) del suo architetto ideale, Vitruvio dà infatti un'articolata motivazione. Per esempio, le nozioni mediche gli servono per studiare il clima e fare in modo che le abitazioni che costruisce siano salubri.

“Ora, usando i requisiti dell'architetto elencati da Vitruvio, potremmo mettere insieme un «giuramento di Vitruvio», facendone il perfetto equivalente del giuramento di Ippocrate. Se chiunque costruisce oggi in Italia tenesse fede a un simile giuramento, nessuno avrebbe mai osato, ad esempio, edificare numerosissime abitazioni a un passo dalle discariche di Campania e sarebbe impegnato a costruire solo “salubres habitationes”. Né questo è un problema della sola Campania. Mi basti ricordare due soli esempi: a Crotona, i cortili di tre scuole sono stati pavimentati con tonnellate di rifiuti tossici da una vicina fabbrica; a Milano, i cantieri di un intero quartiere (Santa Giulia) sono stati sequestrati perché esso era in costruzione sopra un gigantesco deposito

illegale di scorie cancerogene provenienti da stabilimenti dismessi. Eppure, il progetto di Santa Giulia era stato presentato alla Biennale di Venezia 2006 come un progetto d'avanguardia firmato da un celebre architetto, Norman Foster (viene in mente l'amara riflessione di Giancarlo De Carlo sul «fenomeno della copertura professionale» di grandi architetti in occasione di operazioni speculative)».

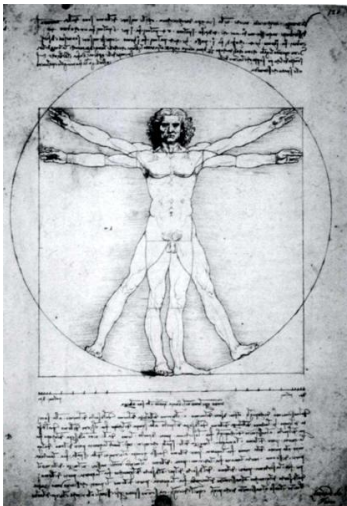
### Il Giuramento di Vitruvio (da [www.architetti.com](http://www.architetti.com))

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

1. di *custodire ed accrescere la conoscenza in diversi campi*, umanistici di scienze ed arte, *per operare a favore della società e dell'ambiente*.
2. di essere generoso, *leale e moralmente integro*, verso il committente e verso il paesaggio naturale ed urbano, concreta espressione del corpo sociale.
3. di avere una *visione lungimirante nell'agire sul patrimonio culturale e naturalistico*, per garantire il bene comune, *tutelando il futuro dei giovani* e delle comunità.
4. di cercare l'armonia con la natura nella qualità dell'architettura, attraverso lo studio della sua forma del linguaggio e dei materiali. Per donare *qualità di vita* attraverso i nuovi interventi sul paesaggio e sul costruito.
5. di essere *responsabile nei confronti della viva memoria del nostro passato*, lievito per il presente e fonte di riferimenti da conservare ed innovare per costruire il futuro.

## L'UOMO DI VITRUVIO - Leonardo da Vinci

Con il suo *Uomo di Vitruvio* Leonardo dà fama e valore scientifico a questa figura



Leonardo da Vinci

*Le proporzioni del corpo umano secondo Vitruvio.*

Venezia, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie dell'Accademia, cat. n. 228.

Punta metallica, penna e inchiostro, tocchi di acquerello su carta bianca.

## L'Uomo vitruviano

E' un disegno a matita e inchiostro su carta (34x24 cm) di Leonardo da Vinci, databile al 1490 circa e conservato nel Gabinetto dei Disegni e delle Stampe delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Celeberrima rappresentazione delle proporzioni ideali del corpo umano, dimostra come esso possa essere armoniosamente inscritto nelle due figure "perfette" del cerchio e del quadrato.

L'opera viene attribuita al periodo in cui Leonardo, in viaggio per Pavia (dal 21 giugno 1490), ebbe modo di conoscere Francesco di Giorgio Martini che lo rese partecipe del suo *Trattato di architettura* e della lezione di Vitruvio del cui trattato *De architectura* Martini aveva iniziato a tradurre alcune parti.

Leonardo infatti si definiva "omo senza lettere", poiché non aveva avuto un'educazione che gli permettesse di comprendere il testo latino; per questo la rielaborazione in volgare dei concetti vitruviani dovette risultargli particolarmente stimolante, tanto che di quegli anni è infatti anche il cosiddetto *Manoscritto B* (Parigi, Institut de France), dedicato all'urbanistica e all'architettura religiosa e militare

Il disegno è conservato alle Gallerie dell'Accademia dal 1822, quando il governo austriaco lo acquistò - insieme ad altri venticinque disegni di Leonardo - dagli eredi del collezionista milanese Giuseppe Bossi.

Il disegno illustra le proporzioni del corpo umano in forma geometrica ed è accompagnato da due testi esplicativi, nella parte superiore ed a piè di pagina, ispirati ad un passo di Vitruvio.

*Nella parte superiore è presente il seguente testo con abbreviazioni scribali:*

*« Vetrivio, architetto, mette nella sua opera d'architectura, chelle misure dell'omo sono dalla natura disstribuite inquessto modo cioè che 4 diti fa 1 palmo, et 4 palmi fa 1 pie, 6 palmi fa un chubito, 4 cubiti fa 1 homo, he 4 chubiti fa 1 passo, he 24 palmi fa 1 homo ecqueste misure son ne' sua edifiti.*

*Settu apri tanto le gambe chettu chali da chapo 1/14 di tua altez(z)a e apri e alza tanto le bracia che cholle lunge dita tu tochi la linia della somita del chapo, sappi che 'l cietro delle stremita delle aperte membra fia il bellicho. Ello spatio chessi truova infralle gambe fia triangolo equilatero »*

*Seguono il disegno ed il testo presente nella parte inferiore:*

*« Tanto apre l'omo nele braccia, quanto ella sua altezza. Dal nasscimento de chapegli al fine di sotto del mento è il decimo dell'altez(z)a del(l)'uomo. Dal di sotto del mento alla som(m)ità del chapo he l'octavo dell'altez(z)a dell'omo. Dal di sopra del petto alla som(m)ità del chapo fia il sexto dell'omo. Dal di sopra del petto al nasscimento de chapegli fia la settima parte di tutto l'omo. Dalle tette al di sopra del chapo fia la quarta parte dell'omo. La mag(g)iore larg(h)ez(z)a delle spalli chontiene insè [la oct] la quarta parte dell'omo. Dal gomito alla punta della mano fia la quarta parte dell'omo, da esso gomito al termine della isspalla fia la octava parte d'esso omo; tutta la mano fia la decima parte dell'omo. Il membro virile nasscie nel mez(z)o dell'omo. Il piè fia la sectima parte dell'omo. Dal di sotto del piè al di sotto del ginochio fia la quarta parte dell'omo. Dal di sotto del ginochio al nasscime(n)to del membro fia la quarta parte dell'omo. Le parti chessi truovano infrail mento e 'l naso e 'l nasscimento de chapegli e quel de cigli ciasscuno spati*

Lo studio è un chiaro omaggio dell'artista al pensiero classico e una sorta di affermazione della scientificità della pittura, intesa come comprensione della realtà "fenomenica". Leonardo voleva infatti fornire una base matematicamente misurabile della rappresentazione artistica, per questo la parte scritta si dilunga sulle proporzioni delle singole parti, partendo dalla dimensione base dell'altezza centrata all'ombelico. Immaginando di sdraiare un uomo sul dorso e di puntare un compasso nel suo ombelico, Leonardo descrive un cerchio che tange la punta delle mani e i piedi allargati.

Attraverso il suo bagaglio di conoscenze d'anatomia, ottica e geometria Leonardo arricchì l'intuizione vitruviana, arrivando a un modello proporzionale che rappresentava il più alto segno dell'armonia divina, "colta e condivisa dall'arte suprema del *saper vedere*".

Tratto da <https://www.finestresullarte.info/>

Continua ancora Salvatore Settis:

“Se la World Medical Association continua ad «aggiornare» il giuramento di Ippocrate (ad esempio, cancellandone il divieto di aborto) e in tal modo ne riafferma implicitamente la perenne attualità, analogamente anche noi potremmo, anzi forse dovremmo, chiederci di continuo quali, delle qualità che Vitruvio chiedeva all'architetto, siano ancora attuali. La storia è certamente una di queste.

**Sappiamo bene quanto stia arretrando nelle scuole di architettura, in tutto il mondo, lo studio della storia in generale, e in particolare della storia dell'arte e della storia dell'architettura: quasi fosse un peso gravoso di cui liberarsi per vivere gioiosamente uno smemorato presente.**

La feroce presentificazione dei monumenti storici tende a separare la categoria della tutela, radicata nella storia, dalle pratiche della gestione, interamente determinate dall'economia.

Le urgenze del presente ci spingono a rileggere le vicende del passato non come mero accumulo di dati eruditi ma come memoria vivente delle comunità umane.

Solo questa concezione degli studi storici può trasformare la consapevolezza del passato in lievito per il presente, in serbatoio di energie e di idee per costruire il futuro. È infatti dovere, anzi mestiere, di chi "fa storia" coltivare uno sguardo lungo, una visione delle cose e degli uomini che riguarda tanto il passato quanto il futuro, necessariamente imperniandosi sul presente ma non come spettatori passivi, bensì interpretandone le contraddizioni alla luce della storia, premessa necessaria per provare a costruire un futuro diverso e migliore. Questo è il contesto nel quale dobbiamo chiederci quale debba essere la nuova etica dell'architetto davanti alle sfide del presente.

**E in questo contesto, il rispetto della storia (e dei contesti) e l'attenzione per la salute sono due facce della stessa medaglia”.**

### ***Altre rappresentazioni dell'uomo di Vitruvio***

Leonardo non fu il primo né l'unico che tentò di tradurre graficamente il passo vitruviano relativo alle proporzioni del corpo umano. Diversi autori, quasi sempre in relazione alle varie traduzioni del *De Architectura*, proposero schemi simili a quello leonardiano che tuttavia è l'unico che si è imposto come vera e propria icona.

La rappresentazione dell'uomo vitruviano con la sua corrispondenza tra corpo umano e geometria da un lato alimentò riflessioni di teoria dell'architettura, dall'altro, a posteriori, fu letta come simbolo dell'umanesimo o per meglio dire, della centralità dell'uomo all'interno della natura razionale o dell'armonia dell'universo espressa dalla geometria.



**Cesare Cesariano** (Milano, 1475 – 1543) è stato un pittore e architetto italiano, nonché teorico dell'architettura, rappresentante del periodo di transizione tra l'architettura rinascimentale e quella manieristica, autore della prima edizione in italiano del *De architectura* di Vitruvio.



**Francesco di Giorgio Martini** (Siena, settembre 1439 – Siena, 29 novembre 1501) è stato un architetto, teorico dell'architettura, pittore, ingegnere, scultore, medaglista italiano.



**Walther Hermann Ryff**, anche **Ryf**, **Reif (f)** e **Ru (e) e seguenti**, latinizzato **Gualtherus Hermenius Rivius**, **Ryffus** Strasburgo intorno al 1500 - Würzburg Settembre 1548 è stato un umanista, medico, anatomico, filosofo e architetto.



### **La Moneta da un Euro**

L'uomo vitruviano è stato scelto da Carlo Azeglio Ciampi, all'epoca Ministro dell'Economia, per comparire sulle monete da 1 euro italiane, con significato altamente simbolico (l'uomo come misura di tutte le cose).